

**DIFENDI I TUOI  
DIRITTI!!!**

**ISCRIVITI ALLA  
UILCA**



**ANNO XII N. 128**

**LUGLIO - AGOSTO  
2023**

**VISITA IL SITO:**

**www.uilcabnl.com**

**SCRIVICI A:**

**uilcattivi@hotmail.com**

## **NEWS MAGAZINE**

**della UILCA - Gruppo BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/BNPP**

### **L'ENTROPIA**

"Quanta entropia!" Lo dice dispiaciuta, quasi seccata, Elena Goitini, AD di BNL. Utilizza un termine preso a prestito dalla termodinamica, che in sostanza quantifica il grado di disordine presente in un dato sistema. Lei, e il CdA e l'azionista non hanno evidentemente apprezzato la decisione del Tribunale di Roma, dei ricorrenti, alcuni dei quali non più in Capgemini alla data della sentenza: una sentenza che genera entropia nel loro modello di razionale industriale. Un disordine sgradito: d'altronde, avere di fronte 171 persone che con coraggio decidono di far valere i loro diritti, suscita disorientamento in chi è abituato a sentirsi dire sempre di sì. Lo si vede dalle picco-

**(...segue a pag. 2)**

# **CAPGEMINI, LA MAGISTRATURA BOCCIA BNL E**

## **ACCOGLIE IL RICORSO DEI LAVORATORI**

IL Giudice del Tribunale di Roma ha accolto il ricorso delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto informatico esternalizzati da BNL, dichiarando illegittima l'operazione messa in piedi dai vertici aziendali ed ordinando l'immediato reintegro di tutti coloro che hanno fatto ricorso. Bene! Molto bene! Ma la partita non è finita. Non solo perché l'azienda ricorgerà in appello, ma anche perché ha già reso noto di voler distaccare le lavoratrici e i lavoratori il prima possibile presso Capgemini: questo per l'azienda è un adempimento della sentenza, come già fatto nel caso dei lavoratori Hitrac.

Nel frattempo, in attesa che tale distacco possa decorrere, alle colleghe e ai colleghi è stato comunicato con una mail il reintegro in BNL, l'ottemperanza della sentenza ma anche il possibile appello: peccato che nei fatti non consentano loro di rientrare effettivamente in BNL nemmeno per un giorno, ordinandogli di continuare a prestare servizio in Capgemini (a differenza di quanto comunicato su Echo'net). Il tavolo sindacale, in maniera ferma e compatta, si è opposto sin da subito alle due esternalizzazioni (aspettiamo con ansia la sentenza per il backoffice) organizzando mesi di mobilitazione con presidi, assemblee, e due scioperi. Durante quella trattativa proponemmo come possibile soluzione alla controversia proprio il distacco, ma rimanemmo inascoltati da un'azienda sorda e da un management che voleva il sindacato ridotto a una mera istituzione notarile. Ma così non è... se ne facessero una ragione!!! A questo punto secondo queste organizzazioni sindacali, un'azienda seria reintegrerebbe i colleghi e non li distaccherebbe per 5 mesi così invece come proposto, dando l'impressione dell'ennesima raffazzonata misura tampo-

**(...segue a pag. 3)**

### **AVVISO AI LETTORI**

UILCATTIVI va in ferie e, pertanto, non uscirà nel mese di agosto.

Ritourneremo a settembre, puntuali e graffianti (come sempre).

La Redazione e la UILCA Gruppo BNL augurano alle lettrici e ai lettori buone ferie e buone vacanze!!



### **IL PUNGIGLIONE**

*Pensavamo che il pesante e sonoro ceffone giudiziario ricevuto dalla BNL sulla vicenda dei lavoratori esternalizzati in Capgemini portasse a più miti consigli i vertici della banca. Invece, - nonostante una devastante (per BNL) sentenza del Giudice del Lavoro che ha accolto il ricorso dei lavoratori e ha demolito l'operato della banca - con nostro grande sconcerto, dobbiamo registrare che la BNL, certamente in sintonia con la proprietà francese, continua, a testa bassa, ad insistere con il "verbo" delle esternalizzazioni. Infatti, non potendo fare diversamente, la BNL ha applicato, ob torto collo, la sentenza, ma, esattamente un secondo dopo, ha disposto il comando in Capgemini di tutti i lavoratori rientrati nei ranghi della banca e, contestualmente, ha promesso ferro e fuoco attraverso l'impugnazione della sentenza. Ci sembra, oggettivamente, un atteggiamento sbagliato, controproducente e che non fa il bene di BNL. Siamo assolutamente convinti che un'azienda normale e che, addirittura, fa dell'inclusione il suo mantra h24 avrebbe dovuto fermarsi per riflettere e fare una profonda autocritica, nonché per prendere atto del totale fallimento di una strategia voluta da manager che, spocchiosamente, hanno sempre propugnato la giustizia e l'infallibilità, anche giuridica, delle esternalizzazioni. Credevamo, pertanto, che, visto l'esito nefasto della vicenda, qualcuno "chiedesse conto" ai tanti soloni usciti distrutti da un'esemplare sentenza della Magistratura...*

## **L'ENTROPIA**

(segue da pag. 1)

cose: "Il Tribunale ha richiesto a BNL di reintegrare i colleghi": no, la giustizia italiana non richiede. Non siamo su un piano informale, nel quale a un'azienda si domanda un favore: nel nostro caso il giudice accerta la mancata applicazione della legge e dispone che la BNL vi si adegui. Si adegui alla legge, non a una richiesta. Che fastidio, questa legge! È il mantra dei padroni e dei padroncini: i diritti, le tutele, le garanzie per i lavoratori non ci consentono di fare quel che vogliamo, e ci impediscono di ingrassarci ancor di più. È questo, in sintesi, il ragionamento che alberga in chi continua a ripetere, come fosse un copione teatrale, di essere convinto del razionale industriale dell'operazione. Un'operazione che genera un notevole risparmio di costi sulla pelle di quelle 171 persone che hanno deciso di non piegare la testa ma che, purtroppo per l'AD e il suo dispiaciuto consiglio di amministrazione e l'azionista, non può essere messa in atto. "Confermiamo la partnership!" Certo, il razionale economico - elegante espressione per dire 'voglio risparmiare sulla testa della gente per guadagnare di più' - non è in discussione. Ma no, cosa stiamo dicendo! lato IT enorme": quindi l'AD ci sta dicendo che tutti gli investimenti e le strategie così enfaticamente esposte negli anni passati sono state del tutto fallimentari? E chi paga per questo? I soliti, vero? I colleghi ceduti, non chi ha messo in piedi tutte le patinate operazioni di cui tanto vi siete vantati. "Questo percorso è molto più efficace, perché più semplice e rapido." Complimenti, davvero: ci vuole una classe manageriale preparatissima - dunque lautamente pagata - per mettere su un'operazione che in sostanza espelle lavoratori dal perimetro aziendale. Chi ci avrebbe mai pensato? Ma se questa operazione era tanto "solida e ben fatta", come mai eravate preparati alla sentenza avversa? Così preparati da distaccare, il giorno stesso della sentenza, 156 lavoratori in Accenture - pardon, in Capgemini. Un lapsus scusabile all'AD, perché dall'alto del suo scranno è difficile badare a dettagli di così poco conto. "Ricorreremo in secondo grado di giudizio." Lapidaria, l'AD: lo dice con la convinzione di chi sa di essere nel giusto: la convinzione che poggia sulla fede nel profitto. Guai a chi si mette contro: il profitto non può essere intaccato. E dunque, pazienza se tutto questa insensata ostinazione continua con uno sperpero di denaro. Pagheremo tutti, tranne chi davvero dovrebbe pagare per l'incapacità al dialogo, l'inettitudine gestionale, e la protervia decisionale. Per fortuna che in Italia c'è la legge, frutto delle battaglie di tante donne e di tanti uomini negli anni passati, che ci garantisce dalle scelte basate unicamente sul profitto. E pazienza, se questo genera un po' di entropia nel vostro mondo così lontano dalla realtà.

**LE SEGRETERIE NAZIONALI**

## **UIL: "NO AL PASSAGGIO DELLE RISORSE IN ASSOPREVIDENZA"**

***Dura presa di posizione della nostra Confederazione che propone una  
campagna di informazione per rilanciare la previdenza complementare***

L'emendamento votato al decreto PA 2 che prevede di far confluire il comitato per la promozione e lo sviluppo della previdenza complementare in Assoprevidenza è un fatto gravissimo. Il comitato, infatti, ha la disponibilità di 29,5 milioni di risorse pubbliche che non possono essere gestite da una struttura privata. La UIL sostiene, da tempo, la necessità di rilanciare le adesioni alla previdenza complementare attraverso una campagna istituzionale di informazione rivolta ai lavoratori e alle lavoratrici. Fino ad oggi, tutti i Governi che si sono succeduti negli ultimi anni hanno fatto orecchie da mercante. L'attuale Governo, con questa scelta inopinata, varata al di fuori da ogni confronto con le parti datoriali e sindacali, che promuovono realmente la previdenza complementare, distoglie risorse importanti allo sviluppo dei fondi pensione. La UIL chiede al Governo e al Parlamento di correggere subito questa scelta sbagliata.

**UILCATTIVI - NEWS MAGAZINE della UILCA - BNL/Gruppo BNPP**  
**sito: [www.uilcabnl.com](http://www.uilcabnl.com) - mail: [uilcattivi@hotmail.com](mailto:uilcattivi@hotmail.com) - tel. +39.338.7361500**

**REDAZIONE:** Giansalvatore Caparra, Giancarmine Caputo, Mario Cogo, Ornella Pisano,  
Alessandro Roselli, Ivan Tripodi (*Responsabile*)

## **RINNOVO CCNL,** **DICHIARAZIONE DI FURLAN (SEGR. GEN. UILCA)**



VERSO IL RINNOVO  
CCNL CREDITO 2023

“Lo scenario di cambiamento del settore del credito, rappresentato da Abi, evidenzia quanto la Piattaforma presentata dalle Organizzazioni Sindacali sia coerente e adeguata a gestire i processi futuri mettendo al centro le persone”, commenta così il segretario generale UILCA Fulvio Furlan il secondo incontro tra i Sindacati e l’Associazione bancaria italiana (Abi) per il rinnovo del Contratto Nazionale del credito. Le parti hanno convenuto di fissare nuovi incontri a settembre e prorogato la sospensione dei termini del Ccnl, dal 31 luglio al prossimo 31 dicembre.

“Andrà verificata la volontà espressa da Abi di affrontare tutti i temi proposti nella Piattaforma stessa, rispetto ai quali abbiamo ribadito la centralità del Contratto Nazionale e l’importanza dell’aumento salariale, come recupero dell’inflazione e redistribuzione della produttività e della redditività delle banche; il tema dell’occupazione e del benessere lavorativo e la necessità di trovare soluzioni condivise per gestire i processi tramite la contrattazione a ogni livello: i lavoratori non devono mai essere lasciati da soli”, esorta Furlan

## **CAPGEMINI, LA MAGISTRATURA** **HA BOCCIATO LA BNL E HA ACCOLTO** **IL RICORSO DEI LAVORATORI**

(segue da pag. 1)

ne.... La partita iniziata nella primavera del 2021 (quando iniziarono ad essere “svelate” le intenzioni dell’azienda sui due “scorpori”) è, come abbiamo sempre detto, una partita importante che NON riguarda solo le lavoratrici ed i lavoratori esternalizzati, ma tutti i dipendenti BNL.

Quanto avvenuto nei mesi passati con l’ultima ristrutturazione ne è una esplicita conferma. Esprimiamo tutta la nostra contrarietà alla politica che BNL persevera nel portare avanti in totale spregio all’attenzione alle persone propagandata dalla nostra AD: La verità è che a vincere in questa triste storia sono le società di consulenza che vengono lasciate mungere il latte ai dipendenti BNL, pieni di capacità professionali che nessuno ai vertici ha mai voluto cogliere e che sono riusciti nel grande risultato di far perdere ai colleghi quel senso di appartenenza, cosa fondamentale per un’azienda che si voglia definire sana e gestita bene. È una partita importante che ci riguarda tutti e che dobbiamo giocare collettivamente. Anche per questo chiamiamo tutto il personale a dare supporto alle iniziative sindacali che sarà eventualmente necessario intraprendere per la tutela di queste/i 156 lavoratrici e lavoratori continuando a suggerire all’azienda modi per sbagliare meno, ricordando che dove non arriva il buon senso, l’ascolto, arriva – almeno in Italia – la magistratura. Con buona pace di Amministratori Delegati, Manager sprovveduti, Francesi spocchiosi e advisor incompetenti.

**LE SEGRETERIE NAZIONALI**

**DIFENDI I TUOI  
DIRITTI !!!**

ISCRIVITI ALLA

**UILCA**

**L’A F O R I S M A**

*La verità è nel fondo di un pozzo: lei guarda in un pozzo e vede il sole o la luna; ma se si butta giù non c’è più né sole né luna, c’è la verità.*

*(Leonardo Sciascia)*

*Un Saggio per la Letteratura*



**CLAUDIO MAGRIS** (Trieste - 1939) è uno scrittore, saggista, critico letterario, germanista e politico italiano.

È stato tra i primi studiosi ad occuparsi di autori ebraici nella letteratura mitteleuropea. Collabora con il *Corriere della Sera* da oltre cinquant'anni. È stato senatore della Repubblica.

*“La storia non è finita”* (Garzanti, 2023) è il libro di un «impolitico», nel senso dato a questo termine da Thomas Mann: uno che, come la maggior parte di noi, si appassiona più per una giornata al mare che per la cronaca politica, ma è convinto a malincuore che, quando il corpo sociale si ammala o viene aggredito e guastato, quando sono in gioco i valori in cui crediamo, allora diventano necessarie la presa di posizione, la protesta, la testimonianza, l'analisi, la satira... I capitoli di questo libro, nati quasi tutti come articoli per il «Corriere della Sera», parlano di laicità, liberata dall'equivoco che la contrappone scorrettamente alla fede; della necessità e dei limiti del dialogo fra le culture; del rapporto fra Stato e Chiesa o fra etica e diritto; di spirito religioso; della montante regressione irrazionalista; della scienza dinanzi alla mutazione epocale che sembra trasformare la stessa identità e natura dell'uomo; di violenza, guerra e unità nazionale.

### **LETTERE E COMMENTI**

Chiunque potrà scrivere a UILCATTIVI ([uilcattivi@hotmail.com](mailto:uilcattivi@hotmail.com))

Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per rendere questo news-magazine un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.

**NON SONO SOLO NUMERI**

**ZERO MORTI SUL LAVORO**

[www.zeromortisullavoro.it](http://www.zeromortisullavoro.it)

*La Vignetta*

**NON C'E' PEGGIOR SORDO....**

